

Regione Lazio

**DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E
DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 aprile 2019, n. G05065

L.R. n. 17/95 - DGR n. 460/2018. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale (*Sus scrofa*) nell'ambito territoriale di caccia Roma 1 (ATC RM1) - Prelievo in selezione stagione venatoria 2019/2020.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR n. 460/2018. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale (*Sus scrofa*) nell'ambito territoriale di caccia Roma I (ATC RMI) - Prelievo in selezione stagione venatoria 2019/2020.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e dell'Acquacoltura;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 "Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni", con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Province, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 7 maggio 2018, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTA la Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17";

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e s.m.i.;

VISTA la L.R. 16 marzo 2015, n. 4 concernente: “Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l’indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell’attività faunistico venatoria. Soppressione dell’osservatorio faunistico-venatorio regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00171 del 18 luglio 2018 concernente: “Calendario Venatorio Regionale e Regolamento per la stagione 2018-2019 nel Lazio” ed in particolare l’art. 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2018 concernente: “L.R. n. 17/95, art.34 comma 2, art. 35 comma 5 – Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione degli ungulati”, ed in particolare l’allegato 2 “Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione agli ungulati: cinghiale”;

DATO ATTO che la DGR n. 460 del 02/08/2018 disciplina nel dettaglio il procedimento per l’approvazione dei piani di gestione della caccia di selezione agli ungulati, tra cui la specie cinghiale e nell’Allegato 2, art. 2 dispone che il Piano di gestione faunistica e venatoria, è approvato dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, previa istruttoria dell’Area Decentrata Agricoltura competente per territorio, acquisito il parere favorevole dell’ISPRA;

VISTE le linee guida per la gestione degli ungulati, cervidi e bovini pubblicato dall’ISPRA nel settembre 2013 che prevedono tempi di prelievo in deroga all’art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11 quaterdecies, convertito in legge 248/2005;

PRESO ATTO della proposta del Dirigente dell’Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro protocollo n. 0299312 del 16/04/2019, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che a seguito dell’espletamento dell’istruttoria e previa acquisizione del parere favorevole dell’ISPRA nota prot 21545/T-A27 del 01/04/2019, propone ai sensi dell’art. 34 della L.R. n. 17/95 e della DGR n. 460 del 02/08/2018, di approvare, nei Distretti individuati nell’ATC RMI il seguente “Piano di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*), da attuarsi dalla esecutività del provvedimento di autorizzazione al 31 maggio 2020:

Distretto	Prelievo previsto in selezione	Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine > 1 anno
RMI A	122	26	36	25	35
RMI B	162	32	50	35	45
RMI C	120	25	35	25	35
Totale	404	83	121	85	115

Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell’osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative, contenute nella DGR n. 460/2018 e nel rispetto delle indicazioni contenute nel parere ISPRA, nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:

- le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) dovranno rispettare il numero, la ripartizione fra sesso e classe di età come previsto nel piano e concludersi entro il 31 maggio 2020;
- per gli abbattimenti sono utilizzabili esclusivamente armi manuali o semiautomatiche di calibro non inferiori a mm 5,6, che devono essere munite di ottica di mira o di sistemi di puntamento elettronico con ingrandimento minimo pari a 6;
- il prelievo in selezione è consentito nella sola forma da appostamento;
- gli abbattimenti dovranno essere effettuati ad opera di cacciatori in possesso di abilitazione alla caccia di selezione ed iscritti nell'Albo regionale;
- la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale;
- il selettore è tenuto ad applicare all'orecchio sinistro del capo abbattuto l'apposita fascetta datario numerata fornita dall'ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento.

L'ATC RMI, è inoltre **OBBLIGATO**, dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, a dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia Metropolitana, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare, nei Distretti individuati nell'ATC RMI il seguente "Piano di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*), da attuarsi dalla data di esecutività del presente provvedimento al 31 maggio 2020:

Distretto	Prelievo previsto in selezione	Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine > 1 anno
RMI A	122	26	36	25	35
RMI B	162	32	50	35	45
RMI C	120	25	35	25	35
Totale	404	83	121	85	115

Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative, contenute nella DGR n. 460/2018 e nel rispetto delle indicazioni contenute nel parere ISPRA, nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:

- le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) dovranno rispettare il numero, la ripartizione fra sesso e classe di età come previsto nel piano e concludersi entro e non oltre il 31 maggio 2020;
- per gli abbattimenti sono utilizzabili esclusivamente armi manuali o semiautomatiche di calibro non inferiori a mm 5,6, che devono essere munite di ottica di mira o di sistemi di puntamento elettronico con ingrandimento minimo pari a 6;
- il prelievo in selezione è consentito nella sola forma da appostamento;
- il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all'Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 6 della DGR n. 460 del 02/08/2018);

- la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;
 - la caccia di selezione agli ungulati è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto, ai sensi della L.R. 17/95, art. 34 comma 6;
 - il selettore è tenuto ad applicare all'orecchio sinistro del capo abbattuto l'apposita fascetta datario numerata fornita dall'ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento.
 - il cacciatore di selezione in caso di ritrovamento di carcasse di cinghiale deve darne immediata comunicazione all'Ambito Territoriale di Caccia allo scopo di sottoporre la carcassa al test diagnostico per la Peste Suina Africana.
2. L'ATC RMI, dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, deve dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia locale della Città metropolitana di Roma Capitale, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.
3. L'ATC RMI, entro 45 giorni dalla chiusura della caccia di selezione, dovrà rendicontare all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro le risultanze del piano di gestione del cinghiale per la stagione 2019/2020.
4. L'Area decentrata Agricoltura Lazio Centro dovrà notificare il presente atto al Signor Leandro Calzetta in qualità di Presidente pro tempore dell'ATC RMI e dovrà trasmetterlo per conoscenza al Comando Stazione dei Carabinieri Forestali e alla Polizia locale della Città metropolitana di Roma Capitale.

Gli allegati al presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord – Via Rodolfo Lanciani, 38 - 00162 Roma (RM).

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
(Dott. Ing. Mauro Lasagna)

Gli allegati al presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord – Via Rodolfo Lanciani, 38 - 00162 Roma (RM).